

Sangue freddo e parole di conforto, “Così ho aiutato Anna e suo marito”

Pubblicato: Giovedì 19 Gennaio 2017



“Buongiorno, sono la persona che [ha aiutato la signora Prandoni](#) e suo marito ad uscire dall’auto. Non sono riuscito a salutarla perché quando sono arrivati i carabinieri mi hanno giustamente allontanato: vorrei farlo attraverso voi”.

Leggi anche

- [La testimonianza – “Io, miracolata, cerco i miei angeli”](#)

La telefonata arriva in redazione **una manciata di minuti dopo la pubblicazione del nostro articolo, in cui Anna, giornalista di Busto Arsizio molto conosciuta**, racconta quanto le è capitato la scorsa notte in autostrada: **un incidente che avrebbe potuto avere conseguenze tragiche e dal quale invece, lei e suo marito, sono usciti quasi illesi.**

Momenti concitati, di paura, di confusione totale che solo l’intervento delle persone che passavano in quel momento e dei soccorritori ha permesso non diventassero panico vero.

“Tornavo da Milano: avevo arbitrato una partita di calcio amatoriale. Ad un certo punto le auto davanti a me in autostrada hanno cominciato a rallentare e a mettere le quattro frecce. In lontananza vedevo del

fumo. Lentamente ci siamo avvicinati al luogo dell'incidente. **L'auto della signora era cappottata: allora mi sono fermato ed ho accostato**".

Si chiama **Andrea De Paoli, il soccorritore, ha 54 anni ed abita a Castellanza**: "Lavoro all'Enel e dobbiamo **fare corsi di primo intervento**; mi è tornato molto utile in questo caso perché ho avuto sangue freddo e, visto che gli altri stavano tutti telefonando per chiedere soccorso, **io mi sono concentrato sulle due persone nell'auto**.

La signora e suo marito erano coscienti ma gli airbag erano esplosi e dall'auto usciva gasolio. Ho chiesto come si sentivano e quando la signora mi ha detto che stava bene, **con l'aiuto di due ragazzi inglesi abbiamo divelto le portiere e li abbiamo fatto uscire**. Insieme ci siamo messi al bordo dell'autostrada e io sono tornato a prendere la borsa della signora e una giacca perché faceva molto freddo. **Poi mi sono messo la pettorina catarifrangente e ho cercato di far rallentare le auto che transitavano**. Quando sono arrivate le forze dell'ordine sono andato via".

Il messaggio che lancia Andrea è davvero importante: "Sarebbe utilissimo organizzare i corsi di primo intervento a scuola, per i ragazzi delle superiori. L'altra sera, intorno a mezzanotte, c'erano tantissimi giovani in auto: **è bene che tutti siano in grado di prestare aiuto in queste circostanze**. Potrebbe capitare a qualche coetaneo e chiamare i soccorsi è senz'altro la prima cosa da fare, ma non farsi prendere dal panico e sapere come intervenire subito dopo, è altrettanto importante".

di [R.B.](#)